

Aiuti rapidi, fiscalità amica e vaccini: tre mosse per favorire la ripartenza

Confcommercio

Massoletti: «In zona rossa previste perdite di 110 milioni di euro a settimana»

● Serviranno aiuti rapidi e consistenti, una «fiscalità amica» e una campagna vaccinale veloce: così, per il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti, potrà ripartire il commercio. Commercio che con il terziario in generale è di certo il comparto più colpito dalla pandemia: «È penalizzato - conferma il numero uno dell'Associazione - perché le piccole imprese sono poco strutturate e in genere sotto capitalizzate, ma ci stanno stupendo per la loro capacità di resilienza. Il numero delle imprese che ha investito in digitalizzazio-

ne e delivery in questo ultimo anno è aumentato in maniera esponenziale: hanno reagito adattando il loro modello di business, e questo denota la vitalità del settore». Un settore che, però, fa fatica: «Le tre settimane di zona rossa comporteranno perdite per 800 milioni a settimana a livello regionale. Solo per la nostra provincia, 110 milioni a settimana. Molte imprese hanno chiuso, altre resistono: saranno la rapidità e la consistenza degli aiuti che devono arrivare a fare la differenza. Oltre alla velocità del piano vaccinale, che sarà determinante: non c'è ripartenza senza vaccini. E in futuro - sottolinea ancora Massoletti - servirà immaginare una fiscalità amica in termini di scadenza e di peso: le piccole imprese sono le più tartassate in Europa e la pandemia rappresenta un'occasione buona per prendere di petto questa condizione». //



Risorse e assistenza per i lavoratori e le imprese



La rete commerciale della Lombardia è tra le più vitali d'Europa e Brescia, in termini di volume e numero d'impresе: «Prima della pandemia - sottolinea il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti - le nostre imprese erano sane, nonostante la crisi. Ora, invece, l'emergenza economica ha creato, tra l'altro, un appesantimento psicologico, cui stiamo cercando di rispondere con un'assistenza puntuale». Gli uffici di Confcommercio Brescia dacché la pandemia è esplosa non hanno chiuso un giorno, offrendo informazioni chiare e tempestive sui provvedimenti e sostegno per accedere ai ristori. La stessa Associazione, attraverso gli Enti bilaterali, ha messo a disposizione risorse a supporto dei lavoratori e delle imprese che hanno cercato di investire nonostante la situazione.



Numero uno. Il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti